

Il testo del documento finale

Il VI Congresso Nazionale della Uila Pesca, riunito a Roma il 26 e 27 settembre 2022, presieduto dal Tesoriere Enrico Tonghini, condivide e approva la relazione del Segretario Generale Enrica Mammucari, con gli arricchimenti scaturiti dal dibattito congressuale e le conclusioni.

Il Congresso condivide che una delle strade da cui ripartire per rilanciare l'economia ittica italiana sia quella della **difesa e valorizzazione della filiera**, un elemento importante che può rappresentare un importante fattore di traino per l'economia del Paese.

Il Congresso sottolinea la necessità che **l'Italia si riappropri di un ruolo da protagonista** nella definizione di politiche e interventi in materia di pesca, sia a livello europeo che nelle altre sedi internazionali, in particolare nella costruzione di una governance mediterranea in grado di assicurare una futura gestione sostenibile della pesca, realizzando accordi con i Paesi rivieraschi del mediterraneo per una politica comune della pesca, condizione indispensabile per una tutela effettiva delle risorse marine e della sostenibilità socio-economica del settore.

In merito alla **Politica Comune della Pesca**, che è senz'altro necessaria per garantire un futuro sostenibile della pesca italiana, **il Congresso** ribadisce la necessità che i dispositivi comunitari debbano tener conto degli aspetti sociali e della salute e sicurezza dei lavoratori, nella consapevolezza che

riconduurre e mantenere la capacità delle flotte pescherecce a livelli compatibili con le possibilità di pesca rischia di determinare ulteriori effetti negativi dal punto di vista occupazionale e della sostenibilità economica di tante imprese di pesca nel nostro paese.

Il Congresso dà mandato alla Segreteria Nazionale di concertare, insieme a Fai e Flai, con il Governo italiano, e in particolar modo con il MIPAAF, affinché nell'**attuazione della PCP** e nell'**utilizzo delle risorse del Feampa**, il sostegno all'occupazione e alla difesa del reddito e delle condizioni di lavoro dei pescatori sia valorizzato al massimo.

Il Congresso esprime soddisfazione per l'estensione al settore ittico dei benefici previsti dalla CISOA e auspica una rapida definizione delle norme attuative per l'effettiva operatività dell'ammortizzatore.

Il Congresso ritiene che il piano di rilancio della pesca debba contenere le seguenti proposte scaturite dal dibattito congressuale:

– Il proseguimento del lavoro di partecipazione propositiva in tutti gli ambiti istituzionali (tavoli ministeriali, Med-Ac, ecc.) finalizzata alla difesa dell'occupazione nell'ambito delle crescenti pressioni verso la riduzione dello sforzo di pesca. In particolare, il Congresso, approva e rilancia la proposta di un **congelamento delle misure di riduzione dello sforzo fino al riallineamento temporale con la disponibilità dei dati**;

– **l’inserimento del mestiere del pescatore tra i lavori usuranti** per sancire definitivamente e per tutti gli addetti del settore che un'attività come quella della pesca è senza dubbio tra le attività più rischiose e logoranti e che, quindi, ai pescatori deve essere riconosciuto il diritto ai vantaggi previdenziali previsti per i lavoratori usurati.

Il Congresso dà mandato alla Segreteria Nazionale di promuovere iniziative di sensibilizzazione in tema di tutela della salute e sicurezza, in particolare di proseguire con la valorizzazione e diffusione dei risultati dello studio "La sicurezza nelle nostre reti", che dovrà continuare con sperimentazioni su altre marinerie nazionali e con altre iniziative volte a concretizzarne i contenuti.

Rispetto alla **sicurezza sul lavoro, il Congresso**, dà mandato alla Segreteria Nazionale della Uila pesca di attivarsi nei confronti del Governo, affinché vengano emanati i decreti attuativi del D.L. 81/08, visto che lo stesso non contiene nessuna previsione normativa per il settore ittico e quindi risulta inapplicabile, nonostante le condizioni di lavoro rischiose dal punto di vista ambientale, climatico e logistico.

Il Congresso, preso atto della grave crisi strutturale che la filiera ittica sta vivendo ormai da troppi anni, ritiene imprescindibile l'approntamento di una strategia in grado di difendere la sostenibilità e la competitività delle produzioni ittiche; è necessario avviare progetti di integrazione di filiera, pianificare la produzione ed allinearla alla domanda, promuovere la concentrazione dell'offerta, promuovere

metodi che incoraggino la pesca sostenibile; valorizzare il ruolo dei FLAG e delle OP, come accaduto nel settore agricolo, nella gestione delle attività di produzione e commercializzazione del prodotto, per un approvvigionamento ed un consumo conformi ai principi di sostenibilità; dare maggiore importanza **all'Acquacoltura**, che necessita di una programmazione dettagliata e di un lavoro di semplificazione burocratica, viste le problematiche riscontrate nell'allevamento ittico in acqua dolce ed in mare, legate spesso al contrasto con norme concessorie, ambientali e le relative autorizzazioni.

Per quanto riguarda la **contrattazione di settore**, il **Congresso** affida il compito alla Segreteria Nazionale di rinnovare in tempi rapidi insieme a Fai e Flai, il Contratto Nazionale per gli addetti imbarcati esercenti la pesca marittima (Federpesca), raggiungendo gli obiettivi relativi all'incremento salariale, alla piena attuazione delle politiche di welfare integrativo, di partecipazione bilaterale, di diffusione della contrattazione di secondo livello, di miglioramento della sicurezza a bordo e di valorizzazione della formazione.

In relazione al **progetto organizzativo**, il **Congresso** condivide pienamente la volontà della Segreteria Nazionale di continuare ad investire nei sindacati di marineria e nel rafforzamento delle strutture territoriali Uila Pesca, le quali svolgono un fondamentale ruolo di assistenza e tutela degli imbarcati.

Infine, il VI Congresso Nazionale della Uila Pesca manifesta apprezzamento per la decisione della Segreteria Nazionale di garantire maggiore supporto alle azioni locali, attraverso momenti di coordinamento territoriali e regionali in modo da realizzare una politica nazionale concertata ed integrata.